

stampa | chiudi

PROGETTO DELLA CARITAS PER AIUTARE CHI RISCHIA L'EMARGINAZIONE DOPO LA FINE DEL MATRIMONIO

Aus: nasce la «casa» per i padri separati

In via Jommelli un appartamento di 110 metri quadrati che potrà ospitare fino a cinque uomini

MILANO - Un soggiorno confortevole dove poter accogliere anche i bambini, due ampie stanze, una grande cucina attrezzata e uno studio con libri e computer. Quasi c'è già aria di casa nell'appartamento di 110 mq di via Jommelli 10, zona Città studi: di proprietà della diocesi, è appena stato ristrutturato dalla Caritas ambrosiana con 50mila euro donati da Ubi Banca per ospitare fino a cinque padri separati milanesi, ai quali è richiesto un contributo di 200 euro mensili. L'appartamento è l'aspetto più concreto del progetto Aus-accoglienza uomini separati, nato per accompagnare al recupero dell'autonomia personale ed economica uomini che, in seguito a una separazione, rischiano di veder sbandare la propria vita. Secondo Caritas ambrosiana, il 10% degli ospiti dei dormitori pubblici milanesi è costituito da uomini che escono da crisi matrimoniali e, secondo alcune stime, a Milano e provincia sarebbero addirittura 50 mila i padri separati che hanno difficoltà a sostenere i costi di un alloggio.

«**Per molte persone la rottura di un legame matrimoniale** rischia di diventare il primo step per un impoverimento - dice don Roberto Davanzo, presidente di Caritas ambrosiana - : chi non ha una famiglia che lo protegge e lo sostiene, chi non ha una rete protettiva minimamente efficiente rischia di trovarsi a dover decurtare il proprio stipendio per pagare gli alimenti dei bambini che rimangono con la mamma e, con quello che gli rimane, di non riuscire a pagarsi un nuovo affitto o un nuovo mutuo». Persone che addirittura, pur avendo un lavoro, finiscono a dormire in macchina e, per risparmiare, mangiano alle mense dei poveri. «Un problema che è sì economico e abitativo, ma anche di fragilità e di senso di fallimento complessivo - aggiunge don Davanzo -. Per questo l'idea di questa casa non è solo quella di dare per pochi mesi un posto letto, ma anche di offrire relazioni e una trama di rapporti coi quali aiutare queste persone a recuperare dignità e autonomia».